

BOLGIA IN AULA E DIFETTI PROCEDURALI

Processo ai No Tav, subito rinvio

IL MAXIPROCESSO contro i No Tav è iniziato nella confusione più totale ed è subito stato rinviato al 21 gennaio. In un'aula, la 46, troppo piccola persino per contenere i 45 imputati e i loro avvocati, il pubblico, giornalisti, carabinieri e agenti di custodia si sono trovati stipati come sardine. In più non funzionavano i microfoni. In questo caos senza solennità, No Tav dagli accenti di mezza Italia ne hanno approfittato per inscenare le coreografie tipiche di altri maxiprocessi torinesi, quelli al "proletariato prigioniero". In questa confusione, tra cori e lazzi sulla disorganizzazione dell'udienza, un paio di ragazzi hanno intimato a un operatore della Rai di non effettuare riprese. Il cameraman ha reagito per cercare di svolgere il suo lavoro e salvare la telecamera ricevendo uno spintone al basso ventre e uno sputo, ai quali ha risposto scalciando.